



San Gillio

*D'azzurro alla croce
d'argento, accantonata al
Primo di un giglio d'oro, al
Secondo di una stella a cinque
punte d'oro, al Terzo d'una
torre su un monte al naturale,
al Quarto d'un corno da
caccia.
Ornamenti esteriori da
Comune.*

Il toponimo nasce dalla italianizzazione di *Saint Gilles*, corrispondente al latino *Sanctus Aegidius* (Sant'Egidio), Santo al quale è ancor oggi dedicata la Parrocchiale.

La storia

Sembra essere infondata l'ipotesi, sostenuta in primis dal Casalis e ripresa da altri storici, che l'abitato sia sorto attorno ad un monastero dipendente dal priorato templare di Sant'Egidio di Testona (a Moncalieri).

In realtà, i primi documenti che testimoniano l'esistenza di San Gillio risalgono all'inizio del XIV secolo. Probabilmente un primo insediamento abitativo esisteva già nella seconda metà del XIII secolo, ma allo stato attuale delle ricerche è impossibile dire quando esso abbia avuto origine. La sua esistenza è comunque attestata da un documento del 1306 relativo a una vendita operata dai Visconti di Baratonìa. Nel 1324 Filippo di Savoia-Acaia stipulò una convenzione con gli abitanti di San Gillio per la costruzione di una *villanova*, che sorse a una certa distanza dal luogo ove ora orge l'attuale abitato.

La storia feudale di San Gillio è abbastanza complessa. Nel 1327 (forse l'anno in cui venne ultimata la costruzione della *villanova*) il Principe Giacomo d'Acaia lo infeudò a Guillaume de Montbel, dal quale nel 1366 giunse a Berardo Roero. Il centro non rimase a lungo in possesso della potente famiglia astigiana, poiché già nel 1409 passò ai Romanzone e da questi, nel 1472, a Domenico Ambrogio Vignati, un celebre giurista di Lodi che aveva ricoperto importanti incarichi per il Duca di Savoia. Il feudo di San Gillio rimase possesso dei suoi discendenti, trasferitisi stabilmente a Torino, sino alla loro estinzione avvenuta nel 1821. Nel 1835, per iniziativa di Carlo Alberto, il titolo di Conte di San Gillio venne attribuito a Felice Maffei (1790-1870), Primo Segretario di Stato agli Affari Esteri.



San Gillio

Epoca di fondazione
Inizio XIV secolo

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
829

Abitanti
2936

Superficie territoriale
9,80 kmq

Altitudine s.l.m.
325 m.

Biblioteca comunale
"Dario Guzzon"
Via Roma, 16
Tel 9841774
Fax 011 9840757
biblio_sangillio@libero.it

Museo Etnologico
Via San Rocco, 6



Palazzo comunale
Via Roma, 6,
Cap 10040
Tel. 011 9840813
Fax 011 9840757
segreteria.san.gillio@
reteunitaria.piemonte.it
www.comune.sangillio.to.it

I personaggi

Dario Guzzon (1926-2004). Fumettista e illustratore, era uno di tre componenti di EsseGesse, noto dagli anni Cinquanta per aver inaugurato la produzione di storie in equi-

pe. Tra i personaggi celebri da loro creati si ricordano *Il Grande Blek*, *Il Comandante Mark* e *Alan Mistero*. La Biblioteca comunale gli è stata recentemente dedicata.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di Sant'Egidio. Le prime attestazioni di esistenza della chiesa risalgono al 1323. Era collocata dove, fino all'inizio del 700, si trovava la chiesa della Santa Croce (probabile testimonianza della presenza già all'epoca della reliquia della croce ancora esistente).

Dopo il passaggio dei Francesi le condizioni critiche della vecchia struttura fecero optare per l'abbattimento. I lavori della nuova costruzione iniziano nel 1738, su progetto di un architetto della scuola dello Juvarra, il Conte Filippo Nicolis di Robilant ma furono presto interrotti per mancanza di fondi. Riaffidati a Padre Romualdo, Priore della chiesa di San Pancrazio, vennero patrocinati dai Conti Vignati che fecero apporre il loro stemma sull'altare maggiore. Nel 1887, a seguito dell'aumento della popolazione, si edificarono le cappelle laterali del Sacro Cuore di Gesù e di San Giuseppe.

Cappella di San Rocco. Si presenta con una struttura semplice e lineare. L'interno è a navata unica con un solo altare. Sulla parete di fondo è posta un'antica tela piuttosto deteriorata, d'autore sconosciuto, raffigurante *San Rocco*. Edificata tra il 1718 ed il 1722, sorge sullo stesso terreno della preesistente cappella eretta probabilmente nel XV secolo in onore di San Rocco, per protezione contro la terribile peste che flagellava a quel tempo la pianura padana.

Castello. Trasformato in abitazione e frazionato in alloggi privati nel corso del XX secolo, non conserva tracce della struttura medioevale, anche perché già nel corso del Cinquecento era stato trasformato in dimora signorile.

Museo etnologico. Denominato "sala di conservazione oggetti del nostro tempo passato", raccoglie preziose testimonianze storiche di civiltà contadina del territorio.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, Bonechi, Firenze, 1993.
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

GIACONE F., *Cenni storici di San Gillio*, Tipografia Montrucchio, Torino, 1922.